

facebook twitter YouTube **il Magazine** Fiere & Eventi - Servizi Speciali - Commenti - **LUOGHI**

LOCAL Genius
Giornale delle Identità Territoriali

La nostra Mission
RistorantiLocal
Aziende online
Istituzioni online

Home Chi Siamo Contatti

Francesco TIGANI SAVA edito da Sensazioni Mediterranee Srl
Antonio Jerocades massone e giacobino (1738 - 1803)
Sensazioni Mediterranee

Umberto Ferrari Novità: un Saggio rigoroso, ricco e documentato
Società d'élite in Calabria 1872-2012
2 Secoli di Storia di Catanzaro
Circoli, mondanità, cultura, economia, politica...

Simeri Crichi: natura e cultura tra la Sila Piccola e la costa jonica calabrese



Marcello Barberio, sindaco di Simeri Crichi

Simeri Crichi è un Comune collinare calabrese situato in provincia di Catanzaro, tra la Sila Piccola e il Mare Jonio. Sul sito del internet del Comune si legge: “Una delle caratteristica di questo paese è quella di essere composto da due distinti agglomerati urbani: **Simeri**, il borgo più antico, di origine medievale, nella cui zona sono stati portati alla luce una serie di reperti della prima metà dell'età del ferro e del periodo magnogreco; **Crichi**, invece, fu fondato nella seconda metà del XVIII secolo, pare da un gruppo di contadini di Sellia. I cenni storici riportati sul sito internet riportano inoltre che per Simeri i primi feudatari risultano i Falloc e poi i Ruffo. A loro seguirono i Centelles e poi, nel 1482, i d'Aragona d'Ayerbe che, conti dal 1519, mantennero la titolarità fino al 1580. La baronia, da quest'anno, passò attraverso diverse famiglie. Fu di Casa Borgia, poi dei Ravaschieri di Satriano, dei De Fiore (marchesi dal 1715), dei Barretta Gonzaga (con titolo di duchi dal 1749) ed infine, dei De Nobili di Catanzaro, ultimi feudatari. Danneggiato dal terremoto del 1783, Simeri fu riconosciuto comune con decreto del 4 maggio 1811 e gli furono attribuite le frazioni di Crichi e di Petrizia, che gli fu tolta con il riordino amministrativo borbonico del 1816 e attualmente fa parte del comune di Sellia Marina (Cz). Con decreto del 16 settembre 1848 il comune fu riunito e la sede municipale spostata a Crichi”.

Ancora dal sito ufficiale: “Simeri Crichi ha dato i natali a diversi uomini illustri, come San Bartolomeo da Simeri, nato intorno al 1050, divenne presto seguace del monaco basiliano S. Nilo, che coadiuvò a Tuscolo nel costruire il glorioso “cerchio” di Grottaferrata, alle porte di Roma. Nel

1112 fondò a Rossano il monastero di Santa Maria Odigitria o Patirion di Rossano. Poi si recò a Bisanzio con l'incarico di riformare il Monastero di san Basilio del Monte Pathos (nella penisola di Falcidia), che da allora prese il nome di "Monastero del Calabrese". Nel 1134 creò una confederazione che raggruppava quaranta monasteri basiliani della Calabria. Morì il 17 agosto 1130. Altro personaggio di spicco nato a Simeri Crichi è Agazio Di Somma, gesuita, poeta e letterato di spicco del Seicento. Nacque nel 1591 da Marcantonio e Camilla Ferrari, feudatari di Calì (fondo nel territorio di Simeri). Pubblicò, presso l'Accademia degli Umoreisti a Roma, una delle sue più importanti opere, il poemetto "Dell'America". Tornato a Catanzaro, nel 1647 ebbe l'incarico d'ambasciatore dei catanzaresi presso Giovanni d'Austria. Per sua intercessione la città non fu colpita dalla vendetta spagnola contro i rivoltosi locali che erano insorti venendo a conoscenza delle imprese di Masaniello. Fu vescovo di Cerenzia, Cariati e Catanzaro, dove morì nel 1671". Sempre sul sito viene inoltre citato "Carlo Pisano detto " il Masaniello calabrese", poiché a Catanzaro il 26 luglio 1647 mosse il popolo alla rivolta al grido di "abbasso la gabella". Il popolo, stimolato, diede alle fiamme le case degli Arrendatori. Ultimo per nascita, ma non per importanza, Benedetto Citriniti, nato nel 1911, fu soldato di fanteria durante il secondo conflitto mondiale. Ricevette, alla memoria, la medaglia d'oro al valor militare per un'eroica azione personale condotta sul fronte greco nel 1940, durante la quale perse la vita".

Tra i luoghi d'interesse segnaliamo: le chiese di San Fantino, dell'Addolorata, di S. Maria Assunta; la *Collegiata*, imponente complesso monumentale di cui sono rimaste in piedi le mura perimetrali, il portale in pietra con decorazioni scolpite, parte dell'abside e qualche fregio; i ruderi del convento dei cappuccini; i ruderi del castello bizantino, che sorgeva su un'altura da cui si domina la pianura costiera. Numerosi gli insediamenti balneari ubicati nella frazione marina del Comune, sulla costa jonica, che nel periodo estivo ospitano numerosi turisti.